

Il sig. Paolo Defilippi di Savona, presso il quale lo zolfo era stato caricato, aveva impiegato ogni mezzo di persuasione affine di distogliere i due disgraziati carrettieri di partire nel giorno dell'Assunzione: nulla potè tenerli. Il povero morto lascia moglie e prole destituti d'ogni bene.

**Trasloco.** — L'avvocato Delbuono, aggiunto giudiziario presso il nostro Tribunale, venne traslocato a Casale.

**Proteggiamo l'infanzia.** — Il signor F. Riccabone che fu uno dei primi in Milano a lavorare col cuore e coll'energia di un apostolo alla costituzione di una Società di protezione per l'infanzia, ci manda la lettera seguente:

« Onorevole signore,

« Nel convincimento che l'idea della formazione di una società per la protezione dell'infanzia, fosse stata abbandonata dagli iniziatori, ed essendo vivissimo il bisogno di far cessare le crudeltà che si commettono verso tanti infelici fanciulli, sia perquotendoli brutalmente o costringendoli a fatiche superiori alle loro forze, sia sottraendoli ai benefici dell'istruzione e d'una sana educazione morale e fisica, avviandoli invece al vizio col non aver riguardi per la loro innocenza, od innestando nei loro teneri animi sentimenti d'immorale superbia e di vanità, per la quale vediamo tanti uomini commettere bassezze d'ogni fatta, — stavo io stesso intraprendendo la istituzione della tanto reclamata Società, ed aggiungerò che interessai già al riguardo conoscenti ed amici, sicuro di venirme a buon fine, come, coll'aiuto della stampa, mi riescì fare per la Società protettrice degli animali.

« Ora che l'autorevole vostro giornale assicura che il Consiglio direttivo della benemerita Società Italiana d'igiene è venuta nella determinazione di affidare ad una speciale Sezione stessa, l'incarico di provvedere alla sorveglianza fisica e morale dei figli del popolo, starò in osservazione dei risultati che otterrà l'ottima Società d'igiene, non tralasciando però di correre come ho fin qui fatto, in aiuto degli infelici fanciulli ai quali si usano crudeltà, e di riferirne alla Sezione che imprende a proteggerli.

« Milano, 21 maggio 1879.

« FRANCO RICCABONE ».

(Dal Secolo).

**Liste politiche.** — Presieduto dal cavaliere Borelli, il Consiglio comunale nella seduta del 21 corrente sanciva la decretazione delle liste politiche, dove come nell'anno scorso si trovano iscritti 365 elettori.

Giova però sperare, che la legge la quale pende dinanzi al parlamento, mirando fra altre ragionate disposizioni, ad abbassare il censo, e dare maggior valore alla capacità, avrà per risultato di accrescere notevolmente il numero degli elettori, e di far sì, che il corpo elettorale, scosso dalla sua abituale indifferenza, accorrerà numeroso alle urne ad esercitarvi il prezioso diritto di libero cittadino.

**Scena straziante.** — Verso le otto di sera di martedì scorso, vicino alla porta del seminario, un povero uomo steso a terra, e

circondato da una calca di gente singhiozzava e piangeva in modo da impietosire i sassi. Ma cos'avete, buon uomo, gli si disse, che vi affannate, e vi disperate tanto?

Mi hanno rovinato, mi hanno assassinato, rispose, aveva un credito di lire tremila verso la famiglia..., e di questa somma non mi si vuole dare più niente, ed impotente come sono al lavoro, dovrò morire fra gli stenti e la miseria.

E dopo ciò l'infelice tornava da capo a piangere e mandare strazianti gemiti.

Noi domandiamo se quell'infelice cui mancano le forze per guadagnarsi il pane non troverà nessuno che gli faccia rendere giustizia.

**Memento.** — Sono già parecchi anni che, all'aprirsi della stagione balnearia, si rinnova, alla stazione della nostra ferrovia, l'inconveniente spiacevolissimo di urlatori che si disputano i forestieri che arrivano. A noi sembra che l'autorità non dovrebbe permettere quelle sconce gare che spesso danno luogo a scene disgustose.

E dacchè siamo su questo tasto vogliamo pure rammentare alla stessa autorità l'obbligo che le corre di mantenere l'ordine e la buona creanza fra i vetturini, e d'impedire il correre di carriera, o lo schiacciare villano delle fruste ad uso carrettiere,

## RINGRAZIAMENTI

Il sottoscritto ringrazia tutti coloro che, durante la malattia della defunta sua moglie **MARIETTA MORETTI** le prodigarono le cure più premurose, non che le persone che ne accompagnarono la salma all'ultima dimora.

Lussito d'Acqui, 23 maggio 1879.

Caratti Francesco.

La famiglia Carrara, commossa per le prove d'affetto che ebbe a ricevere dalla cittadinanza di questa città e da quella di Melazzo nella recente ed immensa sventura da cui fu colpita, ringrazia vivamente tutti coloro, li quali accompagnando all'ultima dimora la spoglia mortale del suo carissimo estinto causidico **CARLO**, vollero dargli un estremo e solenne attestato di amicizia e di stima.

## SCIARADA

Diemmi un tutto quell'infida,  
Cui sacrava il mio primier;  
Una voce pur mi grida:  
Merta scusa per davver,  
Perchè quando alla tua borsa  
Fecce un tiro il più giocondo  
Rispondesti col secondo.

Spiegazione dell'indovinello antecedente

Oro.

## CRONACA NERA

Verso le ore quattro pom. del 18 andante, sulle fini delle mura di Castelboglione, certo Ferraris Vincenzo del fu Francesco, poneva fine ai suoi giorni, gettandosi in un fosso d'acqua dell'altezza di un metro circa.

Nel comune di Vaglio Serra, certi Carretti Giuseppe, di Felice e Gariglio Secondo, di Lodovico muratori da Asti, venuti a contesa tra loro per gelosia di mestiere, e passati alle vie di fatto, il primo impugnato un coltello di corta misura, vibrava due colpi al suo avversario producendogli due ferite alla spalla destra, giudicate guaribili in cinque giorni.

Veniva arrestato nel comune di Rivalta Bormida certo Marinotti Costantino, di Pietro d'anni 25 da Cassine, perchè trovato possessore di un coltello a manico fisso acuminate della lunghezza di 18 centimetri.

## NUMERI DEL LOTTO

40 45 47 74 76

## STATO CIVILE D'ACQUI

Nascite, matrimoni e morti denunziate dal 17 al 24 maggio 1879

### Nascite.

Maschi n. 5, di cui uno di genitori ignoti.

### Decessi.

Porta Carlo di mesi due, di Pietro e Persoglio Caterina d'Acqui — Carrara Causidico Carlo d'anni 38 fu Antonio e di Caratti Domenica di Melazzo — Caviglia Vittorio calzolaio d'anni 24 di Visone — Moretti Maria contadina d'anni 29, di Melazzo.

### Matrimoni.

Mallo Guido contadino di Bistagno con Roso Maria Teresa fantesca di Ponti — Faa Giuseppe Pietro contadino di Castelrochero con Vola Matilde cameriera di Castino — Gabutti Guido Giuseppe fabbro-ferraio d'Acqui con Pastorino Bianca Maria sarta di Terzo.

## MOSCA TOMASO

### NEGOZIANTE-SARTO

Piazza dell'Addolorata — Casa Gatti — Acqui

Avverte la sua numerosa clientela che per le imminenti stagioni, primaverile ed estiva, trovasi in grado di confezionare abiti con panni nazionali ed esteri, di buonissima qualità e finezza ai seguenti prezzi:

Tout-de-même . . . . da lire 22 a lire 90

Calzoni soli . . . . . » 6 » 30

Nutre speranza che avuto riguardo alla straordinaria comodità di questi prezzi, egli verrà onorato da numerose richieste; promettendo dal canto suo la più premurosa diligenza ed onestà nel confezionamento di quegli abiti che gli verranno ordinati.

## ZOLFO DI ROMAGNA IMPALPABILE

a L. 20 al quintale

da pagarsi anche a more

Presso la BANCA OPERAIA D'ACQUI.